



Frontiera: l'Ovest americano - l'itinerario

Foto di pagina dispari: Walt Disney Concert Hall, Los Angeles

11 | 27 agosto 2018

FRONTIERA L'OVEST AMERICANO E CULTURE INDIANE

Assistente culturale: Davide Domenici

Viaggio importante, che potrebbe avere diversi titoli. L'ovest americano non è uno soltanto spazio geografico ben delimitato, ma un concetto che attraversa tutta la storia degli USA e ne segna la concezione politica, i rapporti interpersonali, l'idea di sicurezza e di fiducia. Non a caso il più grande presidente della storia americana - Thomas Jefferson - fece di tutto per impedire che i neonati Stati Uniti accettassero l'acquisto dell'ovest americano (il cosiddetto *Louisiana purchase*): sapeva che quell'acquisto avrebbe sconvolto la neonata repubblica e avrebbe significato molto di più di qualunque costituzione.

La sua intuizione fu ampiamente confermata dai fatti. A una società che cercava in sé stessa gli strumenti per essere equa e giusta (sebbene sotto la protezione di Dio) si sostituì una società irrequieta che di fronte a ogni forma di ingiustizia reagì 'andando a ovest'. L'Ovest divenne l'eterna rinascita, il continuo nuovo inizio. Il simbolo della

purezza americana che non scende a compromessi. Frontiera a ovest e spietato capitalismo industriale a est (o schiavismo a sud) furono due facce di una stessa medaglia... quella che Jefferson aveva in tutti i modi cercato di evitare.

Nel cammino che conduce a ovest - è noto - i coloni incontrarono un mondo eccezionalmente arretrato, per lo meno secondo i loro standard. Sebbene sia stato massacro e spietata pulizia etnica (la guerra di Jugoslavia al confronto è stata una partita a volano tra educande) il confronto con i nativi cambiò il mondo americano. Vero o presunto che fosse, il razzismo dei coloni anglosassoni si dovette misurare con la molteplicità delle tribù indiane, quindi con il grande vicino (il Messico), quindi con gli indiani interni (i *negri*) e infine contro quei bianchi che solo il caso aveva fatto nascere con la pelle chiara ma che erano - sembrò loro - a tutti gli effetti inferiori: ebrei, polacchi, italiani e irlandesi.

L'Ovest americano partorì un

SCHEDA CULTURALE

Da solo... vale il viaggio

Chaco Canyon
Canyon de Chelly
Getty Center a Malibu

FILO CONDUTTORE

Culture indiane del sud-ovest degli USA
Indiani, agricoltura e assenza del cavallo: i pueblos
L'irrompere - insieme agli spagnoli - della cultura del cavallo.
Il mondo delle incursioni (Navajo)
La resistenza povera e irriducibile (Apache)
La frontiera come simbolo di libertà

LA STAGIONE

Stagione buona per viaggiare. Il viaggio si svolge quasi per intero in altipiani e aree desertiche. Le temperature, quand'anche alte, sono secche e quindi facilmente sopportabili.

Città	Max	Min	mm/pioggia
Dallas	35	24	48
Santa Fe	28	13	57
Los Angeles	29	18	1





La Casa Rinconada, santario comune ai villaggi di Chaco Canyon - X sec. dc.
Navajo Indian Reservation (New Mexico)

mondo talora razzista, reazionario. Più spesso condusse gli uomini a riflettere. La rivolta di Pacho Villa e Emilinao Zapata in Messico sembrò a molti coloni della California la stessa battaglia che loro stavano combattendo contro gli allevatori. La solidarietà verso i *negri* costrinse molti a chiedersi se il mondo indiano non valesse di più di quanto era sembrato. L'Ovest americano, la Frontiera, furono molte contrastanti cose al tempo stesso. Ma consegnarono all'America una sorta di impegno morale verso la libertà che si manifestò quasi immediatamente in Asia (Cina e Filippine) e infine costituì la base su cui sorse il mito libertario della California progressista e ecologista. Sì: il viaggio in America dell'ovest guidato da Davide Domenici svilupperà di tutti questi temi quello legato al rapporto con le culture native. Alla nascita di una scienza dell'altro che oggi noi chiamiamo *Antropologia culturale*. Ma per quanto il campo sia vastissimo e gli argomenti innumerevoli i nostri amici scopriranno con entusiasmo per quale motivo un viaggio nell'Ovest americano è anche un viaggio in noi stessi e nella nostra cultura. Ah, dimenticavo: ci sono i parchi, bellissimi. E il dollaro è in discesa.

PROGRAMMA

11, SABATO: DALLAS

Italia / Dallas. Pernottamento a Dallas.

12, DOMENICA: DALLAS

Al mattino visita generale di Dallas improntata sull'architettura contemporanea: Kasher Sculpter Center R. Piano - 2003 (esterno); Dallas Museum of Art E.L. Barnes 1984 (esterno), Dallas Convention Center; Morton Meyerson Symphony Center di I.M. Pei, 1989 (esterni); e Hyatt Regency Hotel (W. Beckett, 1977). In seguito visita del Kimbell Art Museum - collezioni e edificio - capolavoro di L. Kahn, 1972. Visita del Museum of Modern Art con interventi di Tadao Ando (2003). Pernottamento a Dallas.

13, LUNEDÌ: SANTA FE

Volo su Santa Fe. Nel pomeriggio inizio delle visite di Santa Fe. Un tempo dimenticata città di impronta ispanica sulle rive del Rio Grande. Quando gli hippies vennero scacciati dal lago Atitlán (Guatemala) scelsero Santa Fe come propria sede. Da allora la città non ha più nulla di vero: quello che richiama il periodo coloniale spagnolo è palesemente falso o disneyano. Ma vera è la fioritura culturale che innescata dagli hippies ha trasformato Santa Fe in una delle cittadine più colte e più raffinate d'America. Notevoli le gallerie (Wheelwright Museum Of The American Indian, New Mexico History Museum, Georgia O'keeffe Museum). Celeberrima la Santa Fe Opera. Pernottamento a Santa Fe.

14, MARTEDÌ: SANTA FE

Giornata di grandi soddisfazioni. Escursione di tutta la giornata nella valle del Rio Grande. A sud di Santa Fe si raggiunge la *mesa incantata*, denominazione sognante ma veritiera di un vasto altopiano su cui, come torri di roccia, si innalzano punte di arenaria, base dei villaggi pueblos. Visita del più spettacolare e meglio conservato: Acoma. Si giunge quindi a Albuquerque per la visita del Maxwell Museum of Anthropology, museo universitario con una piccola ma notevole collezione di ceramica pueblos e - soprattutto - mimbres. Non riserva molto Albuquerque da vedere sicché dopo una brava sosta nel zocalo - che in qualche lontano modo dovrebbe ricordare le città di fondazione ispanica - si rientra a Santa Fe dove si pernotta.

15, MERCOLEDÌ: FARMINGTON

Giornata spettacolare. Si raggiunge nel cuore di una vasta area oggi desertica Chaco Canyon: un tempo fertile area agricola con insediamenti indiani (costruzioni in pietra) dell'VIII-XII secolo. Al centro della valle lo straordinario Pueblo Bonito e l'affascinante e misteriosa Casa Rinconada. Si tratta della visita più sorprendente e forse più importante del viaggio. La qualità delle costruzioni in pietra di un datazione così alta sorprenderà più di una persona. Al termine delle visite si prosegue per Farmington dove si pernotta.

16, GIOVEDÌ: CORTEZ

Nelle vicinanze di Farmington visita

di Aztec, pueblo con centinaia di stanze del XII secolo e con una splendida sala cerimoniale (kiva) perfettamente restaurata. Proseguimento per Mesa Verde, ribattezzato dagli archeologi "l'Acropoli indiana". Villaggi indiani di pietra, con acquedotti, sale cerimoniali e sotterranee, torri e fortificazioni: il tutto costruito sul ciglio di vertiginose pareti rocciose. Anche se le costruzioni sono talora splendide e il paesaggio circostante è incantevole, sono le date di costruzione dei villaggi a lasciare stupefatti: VIII-XII secolo dopo Cristo! Al termine delle visite si scende da Mesa Verde per l'anonima Cortez dove si pernotta. *Si, i luoghi dove dormiremo - Farmington, Cortez su tutti- sono davvero insignificanti, anonimi. Ma è bene immergersi in questo mondo che a suo tempo venne narrato in modo magnifico da Martin Scorsese (Alice non abita più qui, 1974). Questi luoghi restituiscono l'immagine di un'America non meno vera di quanto non lo siano New York o San Francisco. Solo roulotte o case su ruote (mobile-house), saloon dimenticati (sembra di essere sul set di Paris, Texas), più chiese che scuole, più confessioni religiose che farmacie: alcuni villaggi vantano fino a 50 confessioni diverse (cristiane, naturalmente) per 2000 abitanti. Ovunque auto che reclamizzano un dio bianco e biondo (Follow me, I'm the Saviour!) e non nascondono, di fianco al posto di guida - in bella evidenza - un fucile a pompa. Si può non amare questo mondo, ma è difficile non riconoscerli le*

tracce di una grande povertà e di una profonda e disperante miseria intellettuale. È questo mondo, che si è sentito tradito dai politici e dalla Clinton, ad avere portato alla Casa Bianca Donald Trump.

17, VENERDÌ: CHINLE

In mattinata trasferimento in Arizona e ingresso nella Navajo Indian Reservation. Una breve deviazione nel vicino Utah ci conduce nella stupenda Monument Valley (Ombre rosse, John Ford). Al termine della visita (in jeep, circa 2 ore) si prosegue in pullman per Chinle. Nel pomeriggio visita del South Rim del Canyon de Chelly, probabilmente il più affascinante dei parchi naturali americani. Pernottamento a Chinle.

18, SABATO: CANYON DE CHELLE

Al mattino escursione in jeep (indimenticabile) nell'interno del Canyon de Chelly. *Siamo nella riserva indiana Navajo. Da questo canyon, occupato solamente nel XV secolo, i Navajo conducevano le incursioni contro gli indiani agricoltori della valle del Rio Grande (Pueblos). In questo canyon dovettero arrendersi all'esercito degli Stati Uniti guidato da uno scout - Kit Carson - le cui atrocità mal si sposano con la fama di cui tuttora gode. Ma, si sa, la storia (e anche i fumetti) la scrivono i vincitori.*

Proseguimento per la foresta pietrificata (Petrified Forest), al margine del Deserto Dipinto dove si trovano tronchi di alberi fossili, ormai divenuti pietra, un cimitero vegetale unico nel pianeta per

intensità e colori. Pernottamento a Flagstaff.

19, DOMENICA: GRAND CANYON

Partenza per il Grand Canyon. Lungo il percorso visita delle rovine pueblos di Wupatki e del Sunset crater. Costruzioni di pietra, mattoni di pietra. In fondo al villaggio di arenaria rossa una piazza circolare con una angusta entrata. È il gioco delle pelota? Molti archeologi ne sono convinti. Altri propendono per un'area cerimoniale. Ma che date: X-XI secolo!

Prima visita del Grand Canyon (west drive): sebbene si sappia tutto di questo scenario naturale tra i più celebri al mondo... si resta comunque senza fiato... indescrivibile. Pernottamento in lodge all'interno del parco.

20, LUNEDÌ: SCOTTSDALE

Trasferimento in pullman a Flagstaff e proseguimento per la Verde Valley. Visita di due interessanti aree archeologiche di indiani Sinagua (XIII sec.): bella Tuzigoot con il grazioso museo; splendida, altamente spettacolare, Montezuma Castle. In direzione sud si scende dall'altopiano (1600 circa) su cui siamo rimasti dall'inizio del viaggio. Visita della città costruita nel deserto di Arcosanti, esperimento nato negli anni Sessanta poi convertitosi in esperimento di architettura organica ante litteram. In serata arrivo a Phoenix. Pernottamento a Scottsdale.

21, MARTEDÌ: PHOENIX

Visita della grande area urbana di Phoenix / Scottsdale. In mattinata visita del museo di antichità indiane Heard, e di Pueblo Grande Ruins & Museum. Nel pomeriggio visita di alcuni degli edifici più significativi di Phoenix: Arizona Biltmore Resort (FL Wright), Huhugam Ki Museum, Scottsdale Arabian Library. Trasformatasi negli anni di Reagan da borgata ai margini del deserto in nuova e rampante città, Phoenix è oggi sede di un museo indiano molto importante (The Heard Museum) e di alcuni tra i più azzardati esperimenti architettonici del west degli USA. Pernottamento a Scottsdale.

22, MERCOLEDÌ: TUCSON

In mattinata visita di Taliesin West, centro di ricerca e studio di Frank Lloyd Wright. Si prosegue in pullman per Tucson: breve sosta (e visita) di Casa Grande Ruins National Monument. Nel pomeriggio escursione del notevole Saguaro National Park segnato dalla mole di piante secche di monumentale dimensione (saguaros).

23, GIOVEDÌ: LOS ANGELES

Programma che sarà influenzato dall'orario del volo per Los Angeles. In mattinata si prevede la visita della bella chiesa ispanica (San Xavier) costruita all'interno dell'omonima riserva indiana. Ci potrebbe essere tempo anche per la visita del Arizona State Museum un'altra, pregevole raccolta di ceramica indiana. Trasferimento all'aeroporto e volo su Los Angeles dove si pernotta.

24, VENERDÌ: LOS ANGELES

Visita di Los Angeles: quest'oggi visiteremo Downtown e Hollywood. I musei interessati dalla visita saranno il LACMA, e il Walt Disney Concert Hall. Pernottamento a Los Angeles.

Los Angeles crea angoscia a molti italiani: la città gode di pessima fama ed è un peccato perché con i suoi mille orrori e errori Los Angeles dice molte più cose sull'America di qualunque altra città. Basterebbe lo spettacolare uso delle autostrade per rendersene conto. Inoltre i programmi turistici avviliscono la visita di Los Angeles con cose decisamente minori, in odore di squallore: il teatro cinese, il marciapiede con le stelle degli attori, i negozi di Beverly Hills. Il nostro programma non prevede nulla di tutto questo. La visita di Hollywood in particolare sarà l'occasione per visitare (esterno e talora interno) splendidi edifici di architettura contemporanea. Il programma delle visite di Los Angeles verrà fornito con largo anticipo agli iscritti al viaggio.

25, SABATO: LOS ANGELES

Un'altra straordinaria giornata nel segno dell'architettura contemporanea e di strepitose collezioni museali. I quartieri visitati oggi saranno Palisades, Santa Monica e Malibu. A Malibu almeno 3 ore saranno dedicate alle collezioni dello strepitoso Getty Center. In serata rientro a Los Angeles dove si pernotta.

26, DOMENICA: LOS ANGELES

Mattinata libera. Non è previsto un programma comune: l'orario dei voli di rientro in Europa potrebbe farlo saltare. Domenica in USA i musei aprono molto tardi, le chiese sono invece aperte fin dal mattino. Potrebbe essere un'idea raggiungere la non lontanissima Crystal Cathedral, chiesa drive-in abbastanza interessante. Tuttavia, domenica mattina, le strade sono nel complesso vuote e ogni programma può essere preso in considerazione. A mezzogiorno trasferimento all'aeroporto e partenza per l'Europa.

27, LUNEDÌ: ITALIA

Arrivo in Europa in mattinata. Il proseguimento per l'Italia è in coincidenza. Arrivo in Italia nel primo pomeriggio.

SE DESIDERI PRENOTARE DIRETTAMENTE IL TUO VOLO SU DALLAS E QUELLO DI RIENTRO DA LOS ANGELES CONTATTA PRIMA LA NOSTRA SEGRETERIA.

**SCHEDA TECNICA****• COSTO DEL VIAGGIO:**

Euro 6.700 (min.16).

Euro 7.100 (min.14).

La quotazione è basata sulle tariffe aeree del (novembre 2017. NB: al di sotto dei 14 partecipanti il costo per persona del pullman e dell'autista non riesce più ad essere contenuto entro limiti accettabili e il viaggio - salvo diversa richiesta degli iscritti - non potrà essere confermato.

• Acconto: Euro 2.000

• Suppl. Sing: Euro 1.400

• Il prezzo di partecipazione è basato su: assistenza scientifica e tecnica di D. Domenici; voli internazionali e interni di linea in classe economica; trasferimenti via terra come da programma; ingressi a musei, aree archeologiche, chiese ecc. indicati nel programma; assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz / Globy Gruppo base; sistemazione di pernottamento e prima colazione.

• Alberghi: confort alto, pari a una 1ª categoria nelle grandi città e in Santa Fe. Traveller lodge (molto semplici) durante il tour indiano. In New Mexico e Arizona non sono previsti facchini: ognuno si regoli di conseguenza per peso e dimensioni della valigia. A Dallas, Santa Fe, e Los Angeles il servizio di facchinaggio dovrebbe essere disponibile.

• VALUTA DI RIFERIMENTO: Dollaro Usa. Quotazione utilizzata per il preventivo Euro 1 pari a USD 1,17. Margine di protezione +/-3% (il costo del viaggio non subirà modifiche se il giorno indicato per il saldo nelle circolari l'Euro avrà una quotazione compresa tra USD 1,13 e USD 1,21).

• Abbigliamento, bibliografia, orari di partenza e di ritrovo, telefoni e fax degli alberghi, roaming per i telefonini e molte altre informazioni tecniche vengono fornite per circolare agli iscritti al viaggio.

• Tassa di iscrizione al viaggio per persona non rimborsabile in caso di annullamento da parte del cliente: Euro 100. Per gli abbonati a VIAGGI di CULTURA: gratuita.